



"Paolo Grassi... senza un pazzo come me, immodestamente un poeta dell'organizzazione"

# PAOLO GRASSI

## Quel grande "pazzo" del teatro italiano

CARLO GHIEMMETTI

**B**en vengano gli anniversari. Ben vengano i centenari se questi servono a portare d'attualità una figura fondamentale per la storia della cultura e del teatro italiano, in particolare, milanese, e a ricordarne l'importanza.

Nel 1919, infatti, proprio cent'anni fa, a Milano, nasceva Paolo Grassi, "immodestamente un poeta dell'organizzazione", così come amava definirsi, eccezionale imprenditore culturale, creatore d'idee illuminanti, d'innovativi progetti che rappresentano ancora oggi uno delle principali virtù artistiche del capo-

luogo lombardo. Fino al 24 marzo, Palazzo Reale lo celebra con una mostra che ne ripercorre l'intera carriera, attraverso documenti, fotografie, filmati e molto altro ancora.

Paolo Grassi fu il primo impresario teatrale al mondo a creare il primo teatro pubblico, fermamente convinto che i valori della cultura fossero imprescindibili per costruire la struttura portante di una società. Durò vent'anni, dal 1947 al 1967, la sua direzione del Piccolo Teatro, in tandem con Giorgio Strehler, un altro totem della storia teatrale milanese e poi in direzione unica, fino al 1972 quando, assunse la carica di soprintendente del Teatro alla Sca-

**A cent'anni dalla nascita una mostra lo celebra a Palazzo Reale**

**Il primo impresario teatrale al mondo a creare il teatro pubblico**

la. Una stagione esaltante durata cinque anni, accompagnato da personalità quali Abbado, Nono, lo stesso Strehler. Anche qui, Paolo Grassi dimostrò la sua grande capacità di vedere oltre e di dare il la a innovazioni mai conosciute prima. Un esempio? La prima diretta televisiva in mondovisione il 7 dicembre 1976 di un'opera lirica, l'Otello di Verdi con la regia di Zeffirelli.

**fino al 24 marzo Milano, Palazzo Reale (piazza Duomo; infotel. 02.54911); lu, 14.30-19.30; ma, me, ve e do, 9.30-19.30; gi e sa, 9.30-22.30.**